

**L'IPOTESI.** La tappa bresciana del santo padre potrebbe concretizzarsi il 25 marzo 2017 in occasione del viaggio pastorale a Milano

## E Papa Francesco si «avvicina» a Concesio

*Nessuna ufficialità da Roma  
ma la speranza lievità  
tra il sindaco Del Bono  
e il presidente Mottinelli*

Una festa di fede e preghiera che si è chiusa con la speranza di incontrare Papa Francesco non più sul sagrato di San Pietro ma tra le stanze della casa natale di Papa Paolo VI. Sì, perché mentre la diocesi di Brescia, in collaborazione con la Congregazione dei Pavoniani, ha organizzato «il pellegrinaggio di gratitudine e di gioia per questo nuovo dono alla terra Bresciana», il santo padre ha confermato il suo viaggio pastorale a Milano per il prossimo 25 marzo. E proprio in quel giorno Papa Francesco potrebbe fare tappa a Concesio, rendendo omaggio al Beato. Una ipotesi che sul sagrato di San Pietro ieri ha trovato conferme a mezza bocca solo dopo la fine della canonizzazione di Pavoni. INTANTO BRESCIA si gode il suo nuovo santo. Assieme alle autorità religiose che hanno concelebrato la santa messa vaticana (oltre a monsignor Luciano Monari anche il vescovo bresciano di Palestrina, Domenico Sigalini) le istituzioni locali erano in prima fila assieme alle fasce di Emilio Del Bono e del presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli. «È stata una grande festa nella tradizione dei padri della chiesa - ha ricordato Mottinelli -. Nel caso di Pavoni si è ricordato anche l'impegno per i giovani e la tradizione operaia che a



Pier Luigi Mottinelli e Emilio Del Bono a Roma per la cerimonia

Brescia trova tanti testimoni». Grande emozione per Del Bono, raggiante per un santo «bresciano tra i bresciani». «In tre anni di sindaco ho avuto l'onore di seguire la beatificazione di Paolo VI e la canonizzazione di Lodovico Pavoni - ha rimarcato il sindaco -. È chiaro che l'esperienza di Pavoni è quasi esclusivamente in città, fondando il San Barnaba. Ma Pavoni ha soprattutto intrecciato la storia della città, perché muore di broncopolmonite contrattata mentre usciva per salvare i suoi ragazzi durante le dieci giornate di Brescia. Questo la dice lunga di come sia un santo perfettamente inserito nella storia della città fatta di impegno sociale dei cattolici, della generosità e solidarietà, la storia della Brescia che incrocia anche i momenti di solenne santità». Ma anche Alfianello è stato protagonista della canonizzazione del Pavoni, con don Mauro Manuini e il sindaco Matteo Zani a guidare i pellegrini nel giorno di festa, che ad Alfianello durerà fino a domenica 23 ottobre con la settimana giubilare. STESSO PIGLIO per il sindaco. «Sono fiducioso che l'opera di misericordia che il Beato Lodovico Pavoni, ormai Santo, possa sempre più essere di esempio per tutti quanti e crei speranze costruttive nelle giovani generazioni», ha rivelato il primo cittadino. Il resto è tutto nelle preghiere dei duemila pellegrini arrivati a Roma per «muovere il loro cuore» e salutare la santità del Pavoni. GIU.SPA. © RIPRODUZIONE RISERVATA